

mentre la gente si sistema:

ACCESA SOLO LA LUCE TRA L'ORGANO E LA SACRESTIA

quando si comincia:

SPENGERE TUTTE LE LUCI

ACCENDERE I MICROFONI (anche quello delle cantrici!!)

Invitatorio

Cinzia

Tu vieni, Signore, nella nostra terra, nella terra che noi tutti siamo.

Siamo diversi, tu lo sai, tanto da faticare a volte a riconoscerci l'un l'altro.

Ma è proprio l'umanità che tutti siamo che hai voluto visitare, assumere, sposare, fare nuova.

Ti attendiamo, Signore, facendoci voce e silenzio e attesa gli uni degli altri, dei nostri fratelli e sorelle e del creato intero.

Vieni presto.

Men-tre il si-len-zio av-vol-ge-va la ter-ra e la not-te era_a me-tà del su-o
cor-so, venne nel mon-do la Pa-ro-la d'Id-di-o, al-le-lu-ia, al-le-lu-ia.

Chiara

Is 49,15-17;

Si dimentica forse una donna del suo bambino,

così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere?

Anche se queste donne si dimenticassero,

io invece non ti dimenticherò mai.

Ecco, ti ho disegnato sulle palme delle mie mani,

le tue mura sono sempre davanti a me.

Alza gli occhi intorno e guarda:

tutti costoro si radunano, vengono da te.

Cinzia

54,2-3.5

Allarga lo spazio della tua tenda,

stendi i teli della tua dimora senza risparmio,

allunga le cordicelle, rinforza i tuoi paletti,

poiché ti allargherai a destra e a sinistra

e la tua discendenza entrerà in possesso delle nazioni,

popolerà le città un tempo deserte.

Poiché tuo sposo è il tuo creatore,

Signore degli eserciti è il suo nome;

tuo redentore è il Santo di Israele,

è chiamato Dio di tutta la terra.

TUTTI:

Mentre il silenzio...

Chiara

Is 45, 8

Stillate, cieli, dall'alto

e le nubi facciano piovere la giustizia;
si apra la terra
e produca la salvezza
e germogli insieme la giustizia.
Io, il Signore, ho creato tutto questo.

Cinzia

Is 42, 1-4

Ecco il mio servo che io sostengo,
il mio eletto di cui mi compiaccio.
Ho posto il mio spirito su di lui;
egli porterà il diritto alle nazioni.
Non griderà né alzerà il tono,
non farà udire in piazza la sua voce,
non spezzerà una canna incrinata,
non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta.
Proclamerà il diritto con fermezza;
non verrà meno e non si abatterà,
finché non avrà stabilito il diritto sulla terra;
e per la sua dottrina saranno in attesa le isole.

TUTTI:

Mentre il silenzio...

Chiara

Is 49,8-9

Ti ho formato e posto
come alleanza per il popolo,
per far risorgere il paese,
per farti rioccupare l'eredità devastata,
per dire ai prigionieri: Uscite,
e a quanti sono nelle tenebre: Venite fuori.

Cinzia

Is 61,3-4

Essi si chiameranno querce di giustizia,
piantagione del Signore per manifestare la sua gloria.
Ricostruiranno le vecchie rovine,
rialzeranno gli antichi ruderi,
restaureranno le città desolate,
devastate da più generazioni.

TUTTI:

Mentre il silenzio...

Chiara

Gv 1,1-5.11.14

In principio era il Verbo,
il Verbo era presso Dio
e il Verbo era Dio.
Egli era in principio presso Dio:
tutto è stato fatto per mezzo di lui,
e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste.
In lui era la vita
e la vita era la luce degli uomini;

la luce splende nelle tenebre,
ma le tenebre non l'hanno accolta.
Venne fra i suoi,
ma i suoi non l'hanno accolto.
E il Verbo si fece carne
e pose la sua tenda in mezzo a noi.

TUTTI:

Mentre il silenzio...

SI ACCENDONO LE CROCI E LA LUCE TRA L'ORGANO E LA SACRESTIA

Voce maschile (Gastone o Pippo?)

Letture:

Dal Libro del Siracide (Sir 24, 3-12)

3 "Io sono uscita dalla bocca dell'Altissimo
e ho ricoperto come nube la terra.
4 Ho posto la mia dimora lassù,
il mio trono era su una colonna di nubi.
5 Il giro del cielo da sola ho percorso,
ho passeggiato nelle profondità degli abissi.
6 Sulle onde del mare e su tutta la terra,
su ogni popolo e nazione ho preso dominio.
7 Fra tutti questi cercai un luogo di riposo,
in quale possedimento stabilirmi.
8 Allora il creatore dell'universo mi diede un ordine,
il mio creatore mi fece posare la tenda
e mi disse: Fissa la tenda in Giacobbe
e prendi in eredità Israele.
9 Prima dei secoli, fin dal principio, egli mi creò;
per tutta l'eternità non verrò meno.
10 Ho officiato nella tenda santa davanti a lui,
e così mi sono stabilita in Sion.
11 Nella città amata mi ha fatto abitare;
in Gerusalemme è il mio potere.
12 Ho posto le radici in mezzo a un popolo glorioso,
nella porzione del Signore, sua eredità.

Parola di Dio

Salmi 86

Ec-co, è vi-ci - no il De-si-de-ra-to del-le gen - til
La ca-sa del Si-gno - re si riem-pi - rà di glo -
ria, al-le - lu - ia.



A B C

A Le sue fondamenta sono sui mon\ ti santi;
B il Signore ama le / porte di Sion
C più di tutte le dimore \ di Giacobbe.

A Ricordo l' Egitto e Babilonia,
B li ricordo come / miei conoscenti.
A ecco, Tiro, Etiopia, Pa\lestina:
C tutti là \ sono nati.

A Tutti diranno \ di Sion:
B «L' uno e l' altro è / nato in essa;
C l' Altissimo la \ tiene salda».

A Il Signore scriverà nel libro \ dei popoli:
B «Là ogni / uomo è nato».
A E danzando can\teranno:
C «Sono in te tutte le mi\le sorgenti».

A Gloria al Padre, sorgente \ di vita,
B gloria al Figlio che / viene nel mondo,
C gloria allo Spìrito Santo.

(strofe = cantrici
ritornello = assemblea)

M. Michela

II lettura:

Dalla prima lettera di san Giovanni, apostolo (1Gv 4.5 passim)

Carissimi, ² da questo potete riconoscere lo spirito di Dio: ogni spirito che riconosce che Gesù Cristo è venuto nella carne, è da Dio; ³ ogni spirito che non riconosce Gesù, non è da Dio.

⁷ Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l' amore è da Dio: chiunque ama è generato da Dio e conosce Dio. ⁸ Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore. ⁹ In questo si è manifestato l' amore di Dio per noi: Dio ha mandato il suo unigenito Figlio nel mondo, perché noi avessimo la vita per lui. ¹⁰ In questo sta l' amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati.

¹¹ Carissimi, se Dio ci ha amato, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri. ¹² Nessuno mai ha visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l' amore di lui è perfetto in noi. ¹³ Da questo si conosce che noi rimaniamo in lui ed egli in noi: egli ci ha fatto dono del suo Spirito. ¹⁴ E noi stessi abbiamo veduto e attestiamo che il Padre ha mandato il suo Figlio come salvatore del mondo. ¹⁵ Chiunque riconosce che Gesù è il Figlio di Dio, Dio dimora in lui ed egli in Dio. ¹⁶ Noi abbiamo riconosciuto e creduto all' amore che Dio ha per noi. Dio è amore; chi sta nell' amore dimora in Dio e Dio dimora in lui.

¹⁷ Per questo l'amore ha raggiunto in noi la sua perfezione, perché abbiamo fiducia nel giorno del giudizio; perché come è lui, così siamo anche noi, in questo mondo. ¹⁸ Nell'amore non c'è timore, al contrario l'amore perfetto scaccia il timore, perché il timore suppone un castigo e chi teme non è perfetto nell'amore.

¹⁹ Noi amiamo, perché egli ci ha amati per primo. ²⁰ Se uno dicesse: "Io amo Dio", e odiasse il suo fratello, è un mentitore. Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede. ²¹ Questo è il comandamento che abbiamo da lui: chi ama Dio, ami anche il suo fratello.

¹ Chiunque crede che Gesù è il Cristo, è nato da Dio; e chi ama colui che ha generato, ama anche chi da lui è stato generato. ² Da questo conosciamo di amare i figli di Dio: se amiamo Dio e ne osserviamo i comandamenti, ³ perché in questo consiste l'amore di Dio, nell'osservare i suoi comandamenti; e i suoi comandamenti non sono gravosi. ⁴ Tutto ciò che è nato da Dio vince il mondo; e questa è la vittoria che ha sconfitto il mondo: la nostra fede.

Parola di Dio

Salmo 23



- A Del Signore è la terra e quanto contiene,
B l'universo e i suoi abitanti.
A È lui che l'ha fondata sui mari,
C e sui fiumi l'ha stabilita.
- A Chi salirà il monte del Signore,
D chi starà nel suo luogo santo?
- A Chi ha mani innocenti e cuore puro,
B chi non pronunzia menzogna,
C chi non giura a danno del suo prossimo.
- A Otterrà benedizione dal Signore,
B giustizia da Dio sua salvezza.
A Ecco la generazione che lo cerca,
C che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.
- A Sollevate, porte, i vostri frontali,
B alzatevi, porte antiche,
C ed entri il re della gloria.

D Chi è questo re della gloria?

B Il Signore forte e potente,
C il Signore potente in battaglia.

A Sollevate, porte, i vostri frontali,
B alzatevi, porte antiche,
C ed entri il re della gloria.

D Chi è questo re della gloria?

A Il Signore delle schiere
C è il re della gloria.

A *Nella veglia la chiesa attende*
B *che venga il re della gloria;*
A *Su di lei ore scende lo Spirito*
C *per rinnovare tutta la terra.*

(Salmo a cori alterni: cantrici // assemblea)

Michelina

III lettura:

Gregorio di Nissa, *Omelia sul Cantico dei Cantici XIII*

Leggiamo nel Vangelo di Giovanni: «vedemmo la sua gloria». Sebbene vedessimo un uomo, attraverso di lui abbiamo conosciuto «la gloria dell'Unigenito Figlio pieno di grazia e di verità».

La sua natura increata, anteriore al tempo ed eterna, era del tutto incomprensibile e ineffabile; mentre la natura manifestata a noi nella sua carne poteva in qualche misura essere conosciuta [...].

Mi riferisco al grande mistero della pietà, per mezzo del quale Dio è apparso nella carne, pur essendo di natura divina, e si è rivolto agli uomini come un uomo, come un servo. Egli si è unito definitivamente alla fragile natura umana perché ne ha assunto una primizia mediante un parto virginale. In conseguenza può santificare per sempre, insieme a questa primizia, tutta la massa, la natura che possiede in comune con noi. Compie questa santificazione negli uomini che si uniscono a lui nella comunione del mistero quando costituisce in vita il suo corpo che è la Chiesa, quando integra ordinatamente nell'unità dello stesso corpo le membra rinate per mezzo della fede e porta il tutto alla perfezione adeguata, assegnando ai credenti il ruolo dell'occhio, della bocca, della mano e delle altre membra, in modo conveniente e armonioso. Così insegna Paolo: «Uno solo è il corpo, ma molte le membra».

[...]

Quindi chi vede la Chiesa, senza dubbio vede Cristo, il quale costruisce e ingrandisce se stesso aggregando a sé altri uomini salvati. [...]

L'edificazione della Chiesa è creazione di un mondo; anzi in essa vengono edificati sia un nuovo cielo, come afferma il profeta (che consiste nel firmamento della fede in

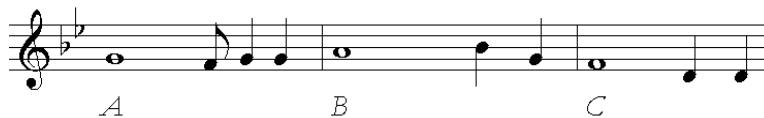
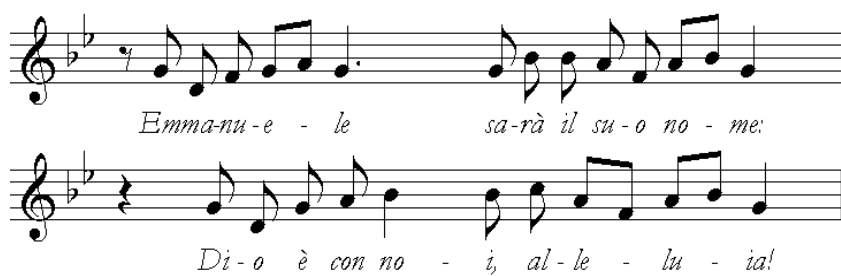
Cristo, come afferma Paolo), sia una nuova terra. Bagnata da un'acqua che proviene dal suo seno, viene plasmato anche un altro uomo, a immagine del suo Creatore, rinnovato mediante una rinascita dall'alto; anche gli astri cambiano natura e a questi viene detto: «Voi siete la luce del mondo», e ancora: «Dovete splendere come astri nel mondo», come una miriade di stelle apparse nel firmamento della fede. Tuttavia, non è ancora questa la cosa più meravigliosa, cioè che ci sia questa infinità di astri, contati e chiamati da Dio nel nuovo cosmo, i cui nomi vengono scritti nel cielo dal Creatore [...]. Non è questo, ripeto, l'evento più straordinario della nuova creazione ossia che il Verbo formi una tale quantità di stelle, piuttosto è ancora più mirabile che vengano plasmati molti soli i quali illuminano il mondo con i raggi delle opere buone. Di essi ha detto il Creatore: «Risplenda la vostra luce davanti agli uomini», e anche: «I giusti splenderanno come il sole».

Chi osserva questo mondo sensibile, percepisce nella bellezza degli esseri la sapienza che si manifesta in essi e riesce a cogliere anche la Bellezza Invisibile, per analogia, sulla scorta delle cose visibili e la Sorgente della Sapienza che ha dato origine agli esseri emanando da Dio. Anche colui che osserva questo nuovo mondo, la creazione della Chiesa, vede in esso «Colui che è» e diviene «tutto in tutti».

Benediciamo il Signore

MUSICA (ORGANO)

Salmò 132



A Ricordati, Signore di Davide,
 B di tutte le sue prove,
 A quando giro al Signore,
 C al Potente di Giacobbe fece voto:

A “Non entrerò sotto il tetto della mia casa,
 B non mi stenderò sul mio giaciglio,
 A non concederò sonno ai miei occhi
 B né riposo alle mie palpebre,
 A finché non trovi una sede per il Signore,
 C una dimora per il Potente di Giacobbe”.

A Alzati Signore, verso il luogo del tuo riposo,
 B tu e l’arca della tua potenza.
 A I tuoi sacerdoti si vestano di giustizia,
 B i tuoi fedeli cantino di gioia.
 A Per amore di Davide, tuo servo,
 C non respingere il volto del tuo consacrato.

A Il Signore ha giurato a Davide
 B e non ritratterà la sua parola:
 A “Il frutto delle tue viscere
 C io metterò sul tuo trono!

A i tuoi figli custodiranno la mia alleanza
 B e i precetti che insegnerò ad essi,
 A anche i loro figli per sempre
 C siederanno sul tuo trono”.

A Il Signore ha scelto Sion,
 B l’ha voluta per sua dimora:
 A “Questo è il mio riposo per sempre;
 C qui abiterò, perché l’ho desiderato.

A Benedirò tutti i suoi raccolti,
 B sazierò di pane i suoi poveri.
 A Rivestirò di salvezza i suoi sacerdoti
 C esulteranno di gioia i suoi fedeli.

A Là farò germogliare la potenza di Davide,
 B preparerò una lampada al mio consacrato.
 A Coprirò di vergogna i suoi nemici,
 C ma su di lui splenderà la corona.”

**A Benedetto il Signore, Dio d’Israele,
 B perché ha visitato e redento il suo popolo;
 A ha risuscitato dalla morte Gesù suo Figlio
 C nella potenza dello Spirito santo.**

(salmo a cori alterni cantrici // assemblea)

Innocenzo:

IV lettura:

Gregorio di Nissa, *Omelie sul Cantico dei Cantici XI*

*Il mio amato ha fatto passare la mano per la fessura
e il mio ventre si è commosso (Ct 5,4)*

La mano creatrice di tutte le cose andò a risiedere per un certo tempo nella casa della sposa, che significa tutta la vita umana, e restrinse se stessa nell'impotenza della vita umana partecipando alla nostra condizione, divenendo in tutto simile a noi, escluso il peccato. Venuto tra noi, provocò uno sconvolgimento e un turbamento nei cuori: come può Dio manifestarsi nella carne? Come è possibile un parto verginale e una verginità feconda? Come può la luce mescolarsi con la tenebra e la morte unirsi con la vita? Come è possibile che lo stretto passaggio della vita riesca ad accogliere in sé la mano creatrice di tutte le cose con la quale egli misura l'estensione intera del cielo, contiene la mole della terra e la massa delle acque? Perciò è probabile che la sposa voglia indicare a noi profeticamente, mediante il segno della mano, la grazia del vangelo. Quando il Signore apparve sulla terra e dimorò con gli uomini, noi conoscemmo la bellezza pura e immateriale dello sposo, il valore divino del Verbo e lo splendore della vera luce mediante la mano che compiva questi prodigi. Per mano intendo la sua potenza che opera meraviglie, grazie alla quale i morti risorgono, i ciechi recuperano la vista, la piaga della lebbra viene scacciata e ogni malattia mortale viene allontanata dal corpo con un solo ordine.

Di seguito: breve introduzione alla consegna del “mandato” (che avverrà però *dopo* il canto del Martirologio, nella processione per la venerazione dell'icona)

Orazione

*O Dio onnipotente ed eterno,
che per mezzo del tuo Figlio Unigenito
hai fatto di noi una nuova creatura per te,
fa che la tua grazia trasformi il nostro cammino
e concedici di essere trovati un giorno nella stessa forma di Colui
nel quale già oggi la sostanza della nostra natura è insieme con te.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio...*

Barbara

Martirologio

SUBITO DOPO L'ANNUNCIO (parlato: "fratelli e sorelle, vi annunzio...")
SI ACCENDONO TUTTE LE LUCI

Durante il canto del martirologio, si svela l'icona della Natività (Regina)
Intanto: Clara, Chartine e Damiana vanno a prendere le ceste con i "mandati"
Appena concluso il martirologio, si forma la processione per la venerazione dell'icona
Ciascuno riceve una candelina con il "mandato" dello Spirito.

Durante la processione, la consegna dei mandati e mentre Innocenzo si veste: ORGANO